



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(di seguito denominato MIUR)

e

Legambiente Onlus

(di seguito denominata Legambiente)

*“Educazione ambientale, sostenibilità, cittadinanza attiva e rapporto tra Scuola
e territorio”*



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(di seguito denominato MIUR)

e

Legambiente Onlus

(di seguito denominata Legambiente)

“Educazione ambientale, sostenibilità, cittadinanza attiva e rapporto tra Scuola e territorio”

VISTO

- gli articoli 2-3-13-19-32 della Costituzione italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, relativo al trasferimento di funzioni e di compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n.40, e, in particolare, l'art. 13 contenente, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;
- il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, contenente "Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
- il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22 relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori";
- la legge 30 ottobre 2008, n. 169, istitutiva dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", e la relativa circolare ministeriale 27 ottobre 2010, n. 86, di attuazione della stessa;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- le "Linee Guida per l'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (EASS)", presentate congiuntamente il 9 dicembre 2009 dal MIUR e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87-88-89, recanti i regolamenti di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico, rispettivamente, degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- gli obiettivi della Strategia Europa 2020, ed in particolare il punto 4 relativo all'istruzione;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";



- la “Carta di Milano”, sottoscritta nel 2015 come eredità immateriale dell’Expo di Milano “Nutrire il Pianeta. Energia per la vita”;
- le “Linee Guida Educazione Ambientale”, pubblicate dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare nel settembre 2015;
- il precedente Protocollo d’intesa siglato dal MIUR e da Legambiente in data 11 maggio 2016, di durata triennale;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale;
- l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del MIUR per l’anno 2019, prot. n. 55 del 20 dicembre 2018 e la direttiva generale sull’azione amministrativa per l’individuazione degli obiettivi strategici e strutturali che il MIUR intende realizzare nell’anno 2019, emanata con decreto ministeriale 31 gennaio 2019, prot. n. 86;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” a decorrere dal 1° settembre del primo anno scolastico successivo all’entrata in vigore della medesima legge;
- lo Statuto di Legambiente.

PREMESSO CHE

- le indicazioni e le raccomandazioni delle Nazioni Unite (Convenzione Rio de Janeiro sulla diversità biologica - 1992; Educazione ambientale e sviluppo sostenibile - 1995) per tutelare l’ambiente e l’equilibrio degli ecosistemi, indicano come strategia l’accesso a un’educazione di base mirata allo sviluppo sostenibile;
- il Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), proclamato per il decennio 2005-2014 dalle Nazioni Unite, ha avuto come finalità quella di sensibilizzare governi e società civili di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo che in tale percorso è rivestito dall’educazione;
- la Strategia di Lisbona, firmata dal Consiglio Europeo nel marzo 2000, con i successivi rapporti annuali, ha riconosciuto il ruolo fondamentale dell’istruzione e della formazione finalizzate ad operare per uno sviluppo sostenibile dell’Europa sulla base, in particolare, di un elevato livello di tutela e del miglioramento della qualità dell’ambiente;
- i trattati dell’Unione Europea (di seguito UE), la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, ed il VI (2001/2010) e VII (2007/2011) Programma d’azione per l’ambiente, evidenziano il ruolo strategico e trasversale che le azioni di informazione ed educazione giocano nell’ambito di ogni azione di miglioramento della qualità dell’ambiente;
- la Commissione Europea con la comunicazione del 3 marzo 2010 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", adottata dall’UE il 17 giugno 2010, ha individuato come priorità lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione e la promozione di una crescita sostenibile, basata su un utilizzo razionale delle risorse e sulla lotta ai cambiamenti climatici, individuando nel rafforzamento e riqualificazione dei settori della ricerca e dei sistemi di istruzione e formazione continua, gli strumenti principali per raggiungere tale obiettivo;
- il 25 settembre 2015 l’Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato 17 obiettivi nell’ambito della nuova agenda per lo sviluppo sostenibile, la cosiddetta «Agenda 2030». In risposta all’Agenda

2030, il 22 novembre 2016 la Commissione ha adottato la comunicazione "Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile" che illustra ciò che l'UE sta facendo per contribuire all'Agenda 2030, evidenziando le principali politiche dell'UE per ciascuno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Il 13 settembre 2017 il Presidente ha annunciato il documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030" sul seguito dato agli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

CONSIDERATO CHE

il MIUR:

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto d'innovazione del sistema educativo per affermare, a livello europeo, il ruolo centrale assunto dall'istruzione nei processi di crescita e modernizzazione sociale. Tale progetto prevede percorsi educativi che partono dalle tradizioni e dalle radici culturali locali e coinvolge, in maniera integrata, il mondo produttivo ed il sistema scolastico;
- assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, funzionale anche all'inserimento nel mondo delle professioni e del lavoro;
- sostiene la necessità che i molteplici progetti educativi svolti in ambito scolastico si connettano con esperienze educative non formali ed informali proposte e sviluppate da altri settori e agenzie del territorio, secondo modelli educativi coerenti con la vocazione istituzionale della scuola;
- promuove e sostiene iniziative tese a favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra il sistema dell'istruzione e formazione e quello della produzione e del lavoro;
- in coerenza con le politiche dell'UE e di organismi internazionali, ha da tempo realizzato una serie di iniziative e di interventi nell'ambito dei percorsi formativi, concernenti il rispetto dell'ambiente e la promozione della cittadinanza consapevole;
- intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità degli studenti fino a renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura, anche mediante visite, gite e percorsi guidati nelle aree naturali protette, che rappresentano la parte migliore del patrimonio naturalistico italiano;
- svolge attività di promozione dell'educazione alla pace e ai diritti umani e avvia percorsi per la promozione della cittadinanza attiva;
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace di combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente, di creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
- promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della cittadinanza e della convivenza civile, per il rispetto della legalità, nonché la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale di valori, norme e tradizioni, su cui si fonda l'identità della comunità locale e nazionale, quali momenti rilevanti delle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari.



Legambiente

- è un'associazione riconosciuta con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pubblicato sulla G.U. del 27 febbraio 1987;
- è membro dell'IUCN (*The International Union for Conservation of Nature*) e del BEE. (*Bureau Europeen de l'Environnement*);
- è rappresentante del Comitato Nazionale UNEP (*United Nations Environment Programme*) e membro del Comitato Nazionale del DESS (Decennio dell'Educazione alio Sviluppo Sostenibile) promosso dall'UNESCO;
- promuove campagne e progetti nazionali e locali di educazione ambientale, alla legalità e alla cittadinanza attiva e di diffusione della cultura del volontariato, che coinvolgono annualmente numerosi studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- favorisce occasioni di esperienze sul campo di educazione e ricerca ecologica, in contesti urbani e nelle aree protette, grazie alla propria rete di Centri di Educazione Ambientale;
- ha costituito l'associazione professionale Legambiente Scuola e Formazione, al fine di contribuire alla crescita professionale di insegnanti ed educatori e al rinnovamento della scuola;
- promuove, realizza e gestisce, tramite l'associazione professionale, iniziative, servizi e progetti nel campo della formazione, in quanto soggetto qualificato riconosciuto dal MIUR per l'aggiornamento culturale e professionale del personale della scuola (Direttiva n. 90/2003);
- è membro dell'ASVIS per l'attuazione dell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 2030 e partecipa al Forum per lo sviluppo sostenibile presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

Il MIUR e Legambiente, nel rispetto dei principi di autonomia e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, intendono collaborare per l'attuazione di un programma comune a favore delle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale, con le seguenti finalità:

- promuovere e diffondere negli studenti, nell'ambito della educazione alla convivenza civile, una consapevole cultura e conoscenza delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, per l'acquisizione di comportamenti responsabili e finalizzati alla tutela del patrimonio ambientale e culturale del Paese;
- promuovere un movimento di giovani, di scuole ed insegnanti attivi nella lotta per il contrasto ai cambiamenti climatici.



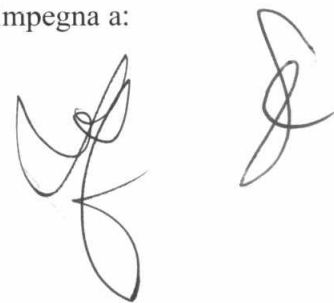
Art. 2
(Tipologia delle azioni programmate)

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione, educazione e formazione rivolte a studenti sulla sostenibilità ambientale, qualità dello sviluppo, cittadinanza attiva, legalità e sul rapporto tra scuola e territorio;
- promuovere iniziative di informazione per favorire e sensibilizzare i dirigenti scolastici e i direttori per i servizi generali e amministrativi (DSGA) per accrescere la consapevolezza della nuova normativa in materia di appalti in relazione all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (decreto legislativo n. 50/2016) e all'importanza di compiere scelte sostenibili, affinché si affermi una nuova cultura nelle scelte dei consumi e dei servizi;
- avviare percorsi di formazione, aggiornamento e occasioni di incontro per il personale docente e il personale amministrativo, tecnico e ausiliare della scuola (ATA) sugli stessi temi;
- sviluppare attività di ricerca, sperimentazione e formazione come sostegno all'autonomia scolastica in merito alla progettazione partecipata dell'offerta formativa nel rapporto tra scuola e territorio;
- contribuire allo sviluppo di una cultura scientifica in grado di contestualizzare correttamente e comprendere le questioni ambientali;
- promuovere e valorizzare le vocazioni territoriali, le risorse locali e la qualità culturale dei territori;
- agevolare esperienze didattiche sul campo e viaggi d'istruzione in natura, con particolare riguardo alle aree protette italiane e alle aree di interesse naturalistico;
- favorire la qualificazione degli spazi educativi e degli edifici scolastici nel rispetto della sostenibilità ambientale e di una migliore efficienza energetica, nonché favorire la rigenerazione urbana anche come strumento educativo;
- valorizzare il ruolo e le esperienze educative delle scuole collocate nei piccoli comuni, promuovendo attività di interscambio di buone pratiche, finalizzate al superamento di situazioni di isolamento e alla sperimentazione di metodologie innovative;
- promuovere azioni e iniziative che favoriscano lo sviluppo di curricoli e di esperienze scuola-lavoro nel settore della *green economy* e dell'economia civile e circolare;
- promuovere il riconoscimento del valore formativo di esperienze di educazione non formale (campi di volontariato, campi scuola, servizio civile, ecc.) anche rispetto ai percorsi di istruzione formale proposti dal mondo della scuola e agli obiettivi formativi previsti;
- promuovere percorsi di ricerca e sperimentazione per lo sviluppo e la valutazione di competenze di cittadinanza.

Art. 3
(Impegni delle Parti)

1. Le Parti, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, s'impegnano a promuovere un programma di attività comuni volto alla diffusione dei principi cui si ispira il presente Protocollo d'intesa.

2. In particolare, il MIUR, in collaborazione con gli Uffici scolastici regionali, si impegna a:



- diffondere le iniziative che verranno realizzate nell'ambito del presente Protocollo d'intesa;
- favorire la costituzione di reti di scuole al fine di creare le condizioni migliori per la condivisione delle iniziative e per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'Art. 2;
- sensibilizzare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia e in coerenza con l'offerta formativa, sostengano le finalità di cui al presente Protocollo d'intesa.

3. In particolare, Legambiente si impegna a:

- diffondere e promuovere le iniziative di cui all'Art. 2, attraverso: reti di scuole, comitati regionali, comitati territoriali, sito internet;
- coordinare la realizzazione delle iniziative e la produzione dei relativi materiali informativi;
- sviluppare e curare le attività di ricerca e formazione, diffondendone i risultati;
- elaborare proposte culturali, di innovazione epistemologica e disciplinare mettendole a disposizione delle istituzioni scolastiche;
- mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate la propria rete di Centri di Educazione Ambientale per attività di formazione e di turismo naturalistico ed educativo.

4. Il MIUR e Legambiente si impegnano a definire, di comune intesa, le modalità attraverso le quali realizzare gli obiettivi indicati, al fine di garantire il massimo sviluppo delle iniziative da programmare e un più efficace collegamento tra le attività istituzionali del MIUR e quelle di Legambiente.

Art. 4

(Comitato attuativo paritetico)

1. Per la realizzazione degli obiettivi previsti e per consentire la pianificazione strategica degli interventi, è costituito un Comitato attuativo paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR. Per affrontare tematiche e questioni specifiche, possono essere eventualmente invitati a partecipare alle riunioni, esperti anche esterni alle Parti.

2. La realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti nel presente Protocollo d'intesa verrà attuata con l'elaborazione di singole proposte progettuali, che verranno di volta in volta presentate al Comitato ai fini dell'approvazione, dell'individuazione delle risorse e della tempistica delle fasi.

3. La Partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 5

(Gestione e organizzazione)

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione cura la costituzione del Comitato attuativo paritetico di cui all'Art. 4 e la realizzazione delle attività approvate, nonché i profili gestionali e organizzativi, il monitoraggio, il coordinamento e la valutazione delle iniziative attuate a seguito dal presente Protocollo d'intesa.

Art. 6

(Utilizzo denominazioni)

1. Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni/marchi commerciali e marchi di servizio, ed è pertanto fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione e/o il marchio di una delle Parti, senza la preventiva autorizzazione scritta della Parte proprietaria.

2. Alla scadenza del presente Protocollo d'intesa e/o in ogni caso di sua risoluzione, estinzione, cessazione, per qualsiasi causa intervenuta, le Parti non potranno, comunque, più utilizzare in abbinamento con il proprio, i marchi, la denominazione o il logo della Controparte.

Art. 7
(Dati personali)

Il MIUR e Legambiente si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali relativi all'espletamento di attività connesse all'esecuzione del presente Protocollo d'intesa nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", come integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

Art. 8
(Durata e oneri)

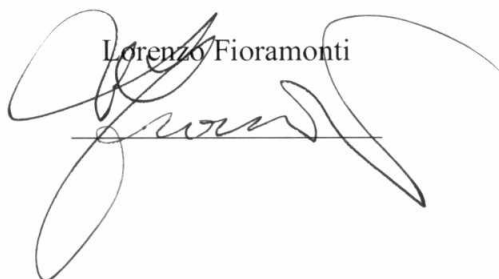
1. Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni, dalla data della sua sottoscrizione.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma,

**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

Il Ministro

Lorenzo Fioramonti



Legambiente Onlus

Il Presidente

Stefano Ciafani

